

- 1. Città pulita**
- 2. Sicurezza nei quartieri**
- 3. Solidarietà**
- 4. Lavoro e sviluppo**
- 5. Comune efficiente e trasparenza**
- 6. PUC e piano casa**
- 7. Mobilità e parcheggi**
- 8. Parchi, verde e ambiente**
- 9. Infrastrutture**
- 10. Piano regolatore del mare**
- 11. Cultura e università**
- 12. La città dei giovani**
- 13. La cittadella dello sport**
- 14. Facoltà di medicina**

## I. Città pulita

La città pulita è uno degli obiettivi primari della nuova amministrazione.

Una città che non offre di se stessa un'immagine pulita, gradevole ed accogliente perde di prestigio verso l'esterno, ma è anche meno vivibile dai suoi abitanti.

Una città più pulita è innanzitutto una città che combatte il degrado ambientale. In tale contesto la gestione dei rifiuti è senz'altro una delle priorità ambientali che dovrà essere affrontata e risolta nella prossima consiliatura. La città di Salerno deve uscire definitivamente dall'incubo persistente dell'emergenza rifiuti. Non è più tollerabile accettare il periodico scempio di tonnellate di immondizia giacenti lungo le strade cittadine con cassonetti stracolmi e maleodoranti.

Negli ultimi anni tale situazione ha fortemente condizionato la qualità della vita a Salerno.

Bisogna ripristinare l'antica immagine di Salerno "città giardino", favorendo una convinta affermazione del senso di appartenenza al territorio da parte della comunità, indispensabile per una nuova fase di rilancio sociale, civile e produttivo.

I rifiuti dovranno rappresentare non più soltanto un problema ma anche una opportunità ed una risorsa per la nostra città. Al pari di quanto avviene in altri capoluoghi di provincia del Centro-Nord anche a Salerno dovrà essere attivato un modello gestionale che esalti la priorità del principio del recupero delle frazioni valorizzabili (carta, cartone, plastica, vetro, metalli, legno), sostenendo la crescita di un nuovo comparto produttivo come quello del riciclo. In questo modo potranno essere perseguite contemporaneamente finalità ambientali e socio-occupazionali.

Il lunghissimo periodo di Commissariamento della Regione Campania nel settore dei rifiuti deve terminare quanto prima, con il ritorno delle responsabilità di governo ed amministrative in capo agli enti locali (Provincia e Comuni).

La città di Salerno, seguendo l'esempio di alcune città "virtuose" dell'area settentrionale del nostro Paese può candidarsi a diventare un modello per la gestione integrata dei rifiuti, nell'assoluto rispetto di quanto disciplinato dalla normativa vigente.

Dovrà essere redatto un moderno piano di raccolta integrata su scala comunale che prediliga a priori lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti. Tale piano dovrà essere realistico, pienamente rispondente a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, calibrato nel permettere il raggiungimento a regime di una percentuale pari al 35% di raccolta differenziata (a tutto il 31.12.2005 essa è ferma al 10%). Tale obiettivo di raccolta dovrà essere conseguito non solo per rispettare un dettato legislativo ma anche per realizzare dei risparmi di spesa per mancato conferimento dei rifiuti indifferenziati tenuto conto che la Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3479 del 14.12.2005 prevede un bonus pari al 15% sull'attuale tariffa di smaltimento per tutti i Comuni che hanno raggiunto e raggiungeranno la percentuale del 35% di raccolta differenziata.

Per centrare tale obiettivo è necessario concentrare il massimo sforzo nella separazione del secco e dell'umido. La raccolta differenziata della frazione organica dovrà essere effettuata dapprima presso le grandi utenze (Ospedali, Mense, Carcere, Scuole) e presso le utenze commerciali interessate (ristoranti, alberghi, fiorai, ortofrutta, pescherie, pizzerie). Dopo un'attenta analisi bisognerà estendere tale raccolta anche alle utenze domestiche dei quartieri, dove si riterrà opportuno eliminare i cassonetti stradali per esigenze urbanistiche (basti pensare al Centro Storico). Per quanto riguarda le frazioni secche valorizzabili l'attenzione dovrà essere concentrata solo su quei materiali il cui recupero, secondo le modalità "porta a porta", abbia una giustificazione economica; per l'appunto gli imballaggi di cartone, il vetro ed i contenitori metallici ferrosi e non ferrosi. Per queste tipologie di imballaggi primari dovrà essere garantito un ritiro domiciliare "porta a porta" presso tutte le utenze

commerciali interessate. Inoltre non bisognerà trascurare neppure quelle tipologie di raccolta differenziata mirate a sensibilizzare maggiormente i cittadini, basti pensare al ritiro della carta presso tutte le scuole comunali e gli uffici pubblici.

In ogni caso dovrà essere garantita in misura adeguata la distribuzione di contenitori stradali dedicati alla raccolta differenziata dei rifiuti (carta , vetro , metalli , plastica) .

Il servizio di prenotazione telefonica gratuita a mezzo numero verde per il ritiro domiciliare dei rifiuti ingombranti e dei beni durevoli, già attivato da alcuni anni , dovrà essere eventualmente potenziato ed assistito da un'attenta attività di controllo e vigilanza da parte degli organi competenti contro l'abbandono indiscriminato di tali rifiuti sul territorio comunale.

Nelle zone collinari della città di Salerno potrebbe essere promossa ed incentivata la pratica del compostaggio domestico. Il Comune provvederebbe a distribuire in comodato d'uso gratuito ed a titolo sperimentale dei composte presso le utenze domestiche che posseggano un giardino con un'estensione pari almeno a 150 metri quadrati. In questo modo decine di utenze potrebbero procedere all'autosmaltimento degli scarti di origine alimentare (da cucina), del fogliame e del materiale ligneo-cellulosico , permettendo all'Amministrazione Comunale di realizzare un'economia di spesa per mancato smaltimento di tali rifiuti negli impianti di trattamento finale. Resta inteso che anche in questo caso sarà necessario garantire una periodica attività di controllo, per verificare il corretto e normale utilizzo delle compostiere domestiche distribuite alle utenze interessate. Per rendere più efficiente il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti, per meglio regolamentare il trasporto dei materiali recuperati presso gli impianti di valorizzazione e per permettere ai singoli cittadini di conferire direttamente i propri rifiuti (basti pensare a titolo esemplificativo agli ingombranti) , è necessario allestire delle "isole ecologiche" in alcuni quartieri; semplici aree attrezzate dove sistemare dei cassoni scarrabili all'interno dei quali conferire i materiali recuperati da trasportare ai centri di valorizzazione.

Al fine di garantire il regolare funzionamento di tale moderno sistema di gestione della raccolta dei rifiuti è indispensabile poter contare sull'importante attività di controllo da parte del corpo di Polizia Municipale . All'uopo occorre potenziare e meglio attrezzare il Nucleo di Vigilanza Ambientale della Polizia Municipale.

Sono coerentemente da promuovere:

- Programmi scolastici di formazione ambientale
- Incentivazione raccolta differenziata (+20% nel primo anno)
- Obiettivo di fondo deve essere l'autonomia della città nello smaltimento dei propri rifiuti.

## 2. Sicurezza nei quartieri

La criminalità organizzata ha ripreso a dominare vaste aree del Mezzogiorno ed ha rafforzato la sua presenza anche nel Nord del Paese; in alcune realtà, pensiamo alla Calabria, si presenta come soggetto che condiziona l'economia ed insidia apertamente l'operato delle Autonomie Locali. In altre, la Campania, in specie nell'hinterland napoletano, opera in forme inedite e suscita gravissima preoccupazione.

La criminalità diffusa determina l'aumento dei reati, con particolare riguardo a quelli contro la persona e il patrimonio che destano anche maggiore allarme sociale.

Una città più sicura è un'aspirazione dei cittadini ad essere più liberi.

Salerno deve fare argine ad ogni tentativo di infiltrazione criminale dall'esterno e completare l'opera di bonifica avviata in questi anni, stroncando sul nascere i tentativi di riorganizzazione dei gruppi malavitosi endemici. Uno dei terreni di primario impegno

è la lotta all'infiltrazione della criminalità nelle attività economiche, occasione di proventi illeciti in attività di riciclaggio. Occorre istituire, con il concorso di tutte le istituzioni ed associazioni categoriali interessate, un Osservatorio permanente per la sicurezza e la lotta alla criminalità.

Si tratta di non abbassare la guardia ed offrire sedi di riferimento e rassicurazione per quanti intendono collaborare con senso civico a questa battaglia di civiltà e di libertà.

L'iniziativa per la sicurezza deve tradursi in azioni concrete di contrasto repressivo, ma anche di prevenzione sociale che sottraggano soprattutto strati giovanili emarginati alle suggestioni del guadagno facile e del salto nell'illegalità.

La sicurezza è frutto di una serie di fattori, che comprendono il controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine ed azioni che agiscano sulle cause strutturali del fenomeno.

Occorre combattere l'emergenza, il degrado sociale che alligna specie nelle parti più periferiche della città.

Alcune proposte concrete:

- Integrazione e sinergia degli interventi tra PS e CC e quindi: sale operative comuni, un unico numero telefonico per le emergenze, dislocazione adeguata dei presidi al fine di evitare o duplicazioni o vuoti di presenze; integrare, per il poliziotto di quartiere le iniziative di ps, cc e vvuu;
- Coordinare al meglio l'utilizzazione di tutte le forze dell'ordine, puntando con decisione al modello di polizia di prossimità (poliziotto di quartiere e non solo) da attuare non in chiave propagandistica, ma come nuova filosofia operativa che riguardi tutti i servizi di polizia che si relazionano con i cittadini;
- Monitoraggio dei "punti sensibili" con ricorso a strumenti audiovisivi;
- Impegno di associazioni del volontariato, con coinvolgimento di anziani, nella tutela della sicurezza urbana nei punti di maggiore esposizione a fattori di rischio.

Occorre diffondere una cultura della legalità, con il Comune impegnato in modo attivo con tutte le istituzioni scolastiche nella promozione di attività formative sulle tematiche dell'Educazione alla Legalità diffusa e dell'Educazione al rispetto della "cosa pubblica".

### 3. Solidarietà

I "Servizi rivolti alla persona" assumono un rilievo fondamentale Nella Salerno che vogliamo affermare nei prossimi anni.

Accanto a ciò, un ruolo centrale è affidato alla famiglia concepita, come interlocutrice attiva del sistema di protezione assistenziale, promotrice di coesione sociale, di mutuo aiuto e cooperazione.

Le azioni specifiche d'attivare in questo campo devono riguardare prioritariamente l'infanzia, le nuove generazioni, gli anziani ed i diversamente abili.

La progettazione e la gestione di aree pubbliche, come giardini, parchi, piazze, deve contemplarne meglio l'uso anche da parte dei bambini, degli anziani e dei cittadini diversamente abili, ponendosi dunque nella prospettiva dello sviluppo di una città attivamente educativa ai valori di rispetto e relazione fra le persone.

In particolare, ogni azione amministrativa del futuro governo cittadino dovrà essere ispirata anche al tema dell'infanzia e dell'adolescenza, avere come punto di riferimento e come linea comune e condivisa quello dei bambini per affermare davvero un'identità civile e moderna della città.

Le risorse verdi rappresentano una restituzione ai cittadini di quanto costituivano piazze, strade, cortili, quando le auto non c'erano, la mobilità era molto più ridotta e le abitudini di vita sociale contemplavano l'uso accentuato degli spazi all'aperto, anche da parte dei giovanissimi.

Dove le aree pubbliche sono insufficienti i cortili scolastici vanno resi fruibili ai bambini più piccoli; per ragazzi e adolescenti vanno approntate e realizzate soluzioni di gioco e di socialità.

Un esempio significativo della nuova attenzione all'infanzia può venire dall'utilizzo dei parchi pubblici, intesi come luoghi che generano stimoli, iniziative, incontri, scambi, socializzazione positiva.

Il modello potrebbe sperimentato, tenendo conto delle specificità territoriali e sociali, a partire da luoghi come il Parco Pinocchio, il Parco del Mercatello ed il Parco del Seminario.

Obiettivi prioritari nel campo delle politiche sociali sono:

- Pari opportunità; inserimento lavoratori disabili; Quartieri: Progetti con fondi Europei
- Assistenza domiciliare anziani: telesoccorso;
- Potenziamento segretariati sociali;
- Trasferimento Casa Betania a Salerno
- Banca alimentare: adesione alla banca etica
- Polo della solidarietà nel Centro storico: (Montevergine, Galdieri, Pia casa di riposo, ecc.
- Lotte alle dipendenze (alcolismo, ecc); e umanizzazione SERT

Potenziamento piano sociale di zona 328 (Regole e nuove opportunità debbono improntare la nuova disciplina dei servizi.

Il piano di Zona deve vivere una nuova stagione basata sulla percezione degli operatori che vi saranno nuove opportunità per tutti. Il lavoro dovrà basarsi su una verifica rigorosa dei soggetti proponenti e dei progetti sottesi ad un vero e proprio Piano Regolatore dei Servizi Sociali.

Deve essere possibile per qualunque soggetto affidabile, sia da un punto di vista finanziario che di credibilità e curriculum, presentarsi all'ente ed essere valutato sulla base della qualità del proprio progetto. In tal senso occorre intensificare la formazione di funzionari dell'Ente e attivare convenzioni per la finanza di terzo settore (banca etica), attrezzata per integrare la capacità valutativa dell'imprenditorialità dei soggetti e della qualità dei progetti, nonché per anticipare i tempi di erogazione dei finanziamenti concessi dagli Enti Pubblici.

Importante è un censimento di sedi concesse ad associazioni ed enti non profit operanti sul territorio. La verifica rigorosa consentirà di individuare situazioni di scarsa funzionalità e recuperare spazi da assegnare in modo diverso ad associazioni meritevoli ed operative che sono in lista di attesa per uno spazio o per uffici dell'ente allocati in maniera non ottimale, nonché contribuire a liberare ulteriormente l'Ente da fitti passivi. Molte associazioni sono destinatarie di sedi chiuse da tempo o al servizio di una due persone per usi diversi da quelli originari).

## 4. Lavoro e sviluppo

Il tema del lavoro è uno dei temi decisivi per il futuro.

Occorre un grande patto per il lavoro tra organi istituzionali, mondo della cultura, mondo della ricerca, mondo della produzione per riconvertire il nostro modello di sviluppo.

Il tema dell'inserimento nel mondo del lavoro è strettamente correlato ad una nuova politica per la formazione ed aggiornamento professionale.

Gli strumenti concreti di cui può disporre l'Amministrazione Comunale per favorire la crescita delle occasioni di inserimento nel mondo del lavoro riguardano:

- Il rilancio del settore edilizio, tradizionale traino di un più ampio ventaglio di attività indotte;
- Il potenziamento delle infrastrutture e della logistica;
- La diffusione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, in ambito ASI e nelle zone produttive del nuovo PUC;
- Lo sviluppo del turismo.

I punti 1 e 2 sono affrontati in altri capitoli del presente programma.

In relazione all'area ASI va ricordato che la zona industriale del comune di Salerno, alla cui gestione urbanistica ed amministrativa è preposto il Consorzio Aree di Sviluppo Industriale, ha una superficie pari a 419,52 Ha; rappresenta, pertanto, il 30% dell'intera estensione della città compatta. Siamo dunque in presenza di una notevolissima quantità di suolo - peraltro pregevole per morfologia ed accessibilità - formalmente destinata ad accogliere insediamenti di tipo industriale, artigianale e commerciale.

Negli ultimi anni si è avviata una fase di razionalizzazione dell'agglomerato A.S.I. che ha consentito l'insediamento di un discreto numero di nuove aziende. Ciononostante, siamo ancora in presenza di numerosi e grandi contenitori manifatturieri dismessi, cui si aggiungono molte aree non utilizzate o utilizzate per funzioni non compatibili con l'assetto produttivo della zona. Occorre proseguire con forza nella già intrapresa azione di risanamento e razionalizzazione, anche al fine del riuso del territorio già impermeabilizzato.

In tale contesto vanno sostenuti prioritariamente insediamenti di tipo condominiale tra piccole e medie aziende a partire da quelle che devono delocalizzarsi dalla città per ragioni ambientali.

Altre scelte di valenza strategica da perseguire con decisione è la realizzazione di un polo della cantieristica nautica nell'area compresa tra l'area ASI e la litoranea orientale. Uno degli obiettivi fondamentali individuati dal PUC al fine di promuovere l'offerta turistica della città è costituito da una adeguata valorizzazione della zona marittima (spiagge, porti turistici, servizi e luoghi di convivenza collettiva).

Gli elementi più importanti che il Piano propone per la predetta zona marittima, sono costituiti: dall'ampliamento e modernizzazione dei porti esistenti, il recupero, con apporti di sabbia, delle spiagge sottoposte al fenomeno dell'erosione, il potenziamento del Lungomare (dal Porto commerciale alla zona litoranea orientale), la creazione di una successione di piazze e giardini che rafforzino il valore urbano di tutto il litorale e, infine, dalla creazione dei nuovi porti turistici.

In tutte le zone agricole, accanto all'agricoltura, che non può essere considerata attività esclusiva, occorre consentire ed incentivare l'esercizio di attività complementari e congruenti, quali l'agriturismo e la ristorazione, le attività ludico - sportive (anche equestri), l'escursionismo, anche con attrezzature di richiamo, l'artigianato, ecc.. Tali attività, per le quali si ribadisce il carattere di complementarietà, senza pregiudicare l'integrità paesaggistica dei luoghi potranno, anzi, essere di stimolo alla manutenzione del territorio extraurbano.

## 5. Comune efficiente e trasparenza

Il Comune della prossima consiliatura dovrà ispirare la propria azione a criteri aziendali. Efficienza e trasparenza devono accompagnarsi sinergicamente.

Obiettivi primari sono:

- Completamento informatizzazione servizi comunali;
- Anagrafe del procedimento – certificazione automatica;
- Autorizzazioni – concessioni: tempi certi ed ordine cronologico;
- Sportello unico per commercio e turismo;
- Verifica gestione società miste – verifica ipotesi di riorganizzazione;
- Albo professionisti di fiducia: incarichi a scorrimento;
- Albo imprese di fiducia;
- Consulte: volontariato, commercio, impresa, ordini professionali;
- Coinvolgimento ordini professionali nella gestione dei servizi (condono, pratiche arretrate);
- Istituzione di un organo di garanzia con la partecipazione di rappresentanti dell'avvocatura e della magistratura, per l'attribuzione e la rotazione degli incarichi professionali.
- Qualificazione dei costituenti consigli circoscrizionali quali sedi di raccordo con associazioni ed organismi rappresentativi delle realtà dei quartieri.

### Bilancio e finanze

I vincoli posti sulla spesa dei Comuni dalle politiche governative in questi ultimi anni sono andati progressivamente a stringersi. La modalità più recente è quella del contenimento della possibilità di spesa pur in presenza di risorse astrattamente spendibili.

A tal riguardo la strategia dell'Ente per recuperare risorse spendibili sul territorio si potrà orientare in due direzioni sostanziali.

Dal lato della spesa corrente: accentuare le misure di razionalizzazione della spesa, intensificare la lotta agli sprechi, riorganizzare la macchina amministrativa, ipotizzare alcune esternalizzazioni di servizio non solo dal lato della spesa ma anche da quello delle entrate (ad esempio nel settore dell'Igiene Urbana esternalizzare la TARSU); dal lato della spesa per investimenti: i settori da curare sono quelli del coinvolgimento dei privati (in particolare il project financing) e delle risorse comunitarie. Le norme attuali non includono tali modalità di spesa tra quelle condizionate dai vincoli di Maastricht.

Dall'attuazione del P.U.C. potranno essere recuperate risorse in ordine alle esigenze di copertura finanziaria per gli interventi connessi a manutenzioni straordinarie e opere pubbliche;

Altro terreno di intervento la lotta all'evasione fiscale.

### Tributi

Dal .2002 il comune di Salerno ha abbassato l'ICI sulla prima casa dal 6.2 al 5.5. (oltre il 15% di riduzione).

E' possibile pervenire a riduzioni ulteriori dell'ICI sulla prima casa sulla scorta di un'azione tesa al recupero di evasione su altre fasce di tassazione che bilanci la minore entrata allo scopo di mantenere il livello dei servizi erogati al cittadino.

### Evasione fiscale

Il S.I.T. (Sistema Informativo Territoriale) dell'Ente in via di appalto consentirà un forte recupero di evasione fiscale. L'incrocio dei dati alfanumerici ha dato già ottimi risultati

nel biennio 2005-2006. I dati cartografici assunti nell'ambito della Banca Dati Unificata rilasciati attraverso il S.I.T. consentiranno un notevole salto di qualità anche nel senso di poter affrontare politiche fiscali più efficaci ed eque, con notevole recupero di nuove risorse e ampliamento della base imponibile.

### **Riorganizzazione informatica**

Intanto sta andando avanti la riorganizzazione informatica. Il progetto S.I.M.E.L. (Sistema Informativo Multicanale dell'Ente Locale) è quasi a regime, come già attestato dai verificatori del C.N.I.P.A.. Lo scopo è di avere una Intranet aziendale dell'Ente poggiato su un Data Base Unico. Non più banche dati dipartimentali, alcune delle quali addirittura cartacee. Un potente sistema informatico trasparente, integrato e scrivanie elettroniche nei vari Uffici dell'Ente di cui siano predefiniti i livelli di accesso. Diminuirà sensibilmente la produzione cartacea. Inoltre migliorerà il rapporto con l'utenza, per velocità, trasparenza e pari opportunità.

Il portale di e-government denominato SIMEL darà servizi al cittadino on line interattivi.

Dall'anagrafe alle certificazioni, alle pratiche di sportello unico per l'edilizia e per le attività produttive, ai servizi sociale, al pagamento delle tariffe, imposte tasse e servizi a domanda individuale attraverso un documento unico di pagamento che evidenzierà l'intera posizione del cittadino verso l'Ente. Attraverso la Carta d'identità elettronica sarà possibile, via web, fruire di tutti questi servizi. Il Data Base Unificato e un S.I.T. implementato dalle banche dati cartografiche, consentiranno di avere un potente strumento di riorganizzazione anche operativa dell'ente.

Sara intensificata l'attività di formazione del personale in direzione della gestione di servizi da erogare on line .

La riorganizzazione informatica passa anche attraverso la definizione di un Sistema Informativo Territoriale.

Lo scopo è quello di avere un grande strumento di controllo del territorio attraverso una cartografia che faccia rilevare con precisione assoluta aree e fabbricati, reti di servizi etc. Questa iniziativa è già in itinere. Il progetto relativo sarà appaltato all'inizio del prossimo quinquennio e darà i suoi frutti pieni entro metà consiliatura.

### **Patrimonio**

E' sicuramente strategico per l'Ente dotarsi di un edificio direzionale dove allocare tutti i servizi operativi dell'Ente. Questo consentirà di rendere più collaborative le varie aree dipartimentali e di conseguire economie gestionali notevoli. I costi di cablaggio, quelli delle reti di comunicazione, di riscaldamento, dell'energia elettrica, di fonìa, di carburante, saranno tutti notevolmente abbassati.

Soprattutto potranno essere dismessi fitti passivi e con questi risparmi sostenere il costo finanziario di questa opera. Saranno più vicini gli Uffici e sarà possibile attivare collaborazioni e interdisciplinarietà nei servizi, economizzare anche sui tempi di una conferenza di servizi.

Palazzo di città potrà essere riservato agli Uffici di rappresentanza dell'ente, alle direzioni apicali e alla rappresentanza politica e degli organi amministrativi.

Occorre inoltre continuare l'opera di dismissione del patrimonio non storico e orientare le risorse relative a politiche abitative e opere connesse.

### **Politiche sociali**

Regole e nuove opportunità debbono improntare la nuova disciplina dei servizi.

Il piano di Zona deve vivere una nuova stagione basata sulla percezione degli operatori che vi saranno nuove opportunità per tutti. Il lavoro dovrà basarsi su una verifica rigorosa dei soggetti proponenti e dei progetti sottesi ad un vero e proprio Piano Regolatore dei Servizi Sociali.

Deve essere possibile per qualunque soggetto affidabile, sia da un punto di vista finanziario che di credibilità e curriculum, presentarsi all'ente ed essere valutato sulla base della qualità del proprio progetto. In tal senso occorre intensificare la formazione di funzionari dell'Ente e attivare convenzioni per la finanza di terzo settore (banca etica), attrezzata per integrare la capacità valutativa dell'imprenditorialità dei soggetti e della qualità dei progetti, nonché per anticipare i tempi di erogazione dei finanziamenti concessi dagli Enti Pubblici..

Importante è un censimento di sedi concesse ad associazioni ed enti non profit operanti sul territorio. La verifica rigorosa consentirà di individuare situazioni di scarsa funzionalità e recuperare spazi da assegnare in modo diverso ad associazioni meritevoli ed operative che sono in lista di attesa per uno spazio o per uffici dell'ente allocati in maniera non ottimale, nonché contribuire a liberare ulteriormente l'Ente da fitti passivi. Molte associazioni sono destinatarie di sedi chiuse da tempo o al servizio di una due persone per usi diversi da quelli originari.

### **Società miste**

Sulla scorta della esperienza maturata in questi anni appare necessario ultimare l'opera relativamente alla definizione dei contratti di servizio per ciascuna società, in modo da superare i regime delle convenzioni ed avere un chiaro quadro che soprattutto migliori il rapporto tra l'Ente e la singola società.

Dal lato operativo, un buon contratto di servizio può consentire di ripartire meglio i compiti tra le gestione affidata alla mista e le funzioni di controllo e indirizzo affidate all'Ente Locale, attivando verifiche periodiche che sistemino per tempo tutte le variazioni relative ai servizi affidati attraverso un tavolo congiunto, dando luogo ai provvedimenti conseguenti, ai controlli relativi e alla copertura finanziaria tempestiva.

Dal punto di vista strategico: occorre verificare l'opportunità di accorpate settorialmente le società per aree omogenee o complementari.

Si potrebbe ipotizzare un governo centralizzato da affidare ad una capogruppo pesante (Holding) che definisca, sulla scorta degli indirizzi politici, le strategie, e, dal punto di vista operativo, abbia riservata a se stessa la gestione di alcuni servizi accentrati per migliorare alcune economie di scala (forniture e servizi comuni). Una società per erogare servizi comuni insomma che sia anche competente per la gestione delle partecipazioni.

Le singole aziende settoriali possono essere amministrate da un Amministratore Unico o da un CdA snello, alleggerite da compiti di gestione amministrativa e con servizi attinti dalla Holding pesante.

Migliorerebbe inoltre la capitalizzazione complessivo in capo alla Holding che tratterebbe con maggiore peso anche nei confronti del sistema bancario , grazie ad una capitalizzazione più rilevante.

### **Assunzioni**

Occorre uniformare criteri e procedure di selezione rigorose per la gestione delle assunzioni, con ricorso a procedure di tipo concorsuale per mansioni qualificate e selezioni e regole per altre mansioni di tipo più generico. Bisogna garantire meglio che nel passato effettivi livelli di trasparenza anche in questo campo

### **Manutenzioni**

Occorre riprogrammare le risorse dedicate alla manutenzione urbana e degli immobili di patrimonio dell'Ente. In tal senso bisogna censire qualità e numero di risorse dedicate, sia interne all'Ente che esterne (appalti, cooperative convenzionate e società miste). Il progetto deve essere complessivo e l'assetto deve essere più razionale possibile, nel senso di prevedere unità funzionali che abbiano competenza complessiva.

Nonostante le difficoltà oggi non è immaginabile che si possa fare a meno dei servizi che offrono le cooperative sociali che gestiscono la manutenzione ordinaria per mantenere un minimo livello di servizio.

Occorre però studiare nuove forme che possano consentire di recuperare risorse ed economie, sia per effetto del blocco del turn over del personale dell'Ente, in costante diminuzione, sia in ordine alle possibilità insite nel superamento di limiti funzionali ed economici del lotto massimo. Forme consortili e assetti leggeri possono consentire di recuperare altri lavoratori e intensificarne l'azione sul territorio.

## 6. PUC e piano casa

Dopo 40 anni Salerno può avere il suo nuovo Piano Regolatore, oggi definito Piano Urbanistico Comunale dalla recente legge regionale n. 16 del dicembre 2004.

Esso disegna la Salerno del Futuro.

Nel PUC il dimensionamento non è la meccanica conseguenza di dinamiche già in essere ma è, esso stesso, scelta progettuale: l'andamento demografico assume il carattere di funzione – obiettivo più che di semplice proiezione.

Lo studio del Censis, effettuato su indagini campione, elaborazioni statistiche, verifiche sui consumi, ecc. fissa in circa 156.000 abitanti l'attuale – reale – dimensione demografica di Salerno. Dati recenti indicano una dimensione anagrafica più ridotta (151.000 ab.), verosimilmente determinata da un flusso migratorio indotto da un mercato della casa "drogato" che, nel mentre svuota Salerno della presenza vitale dei ceti medi e delle giovani generazioni, è causa del forte e quotidiano pendolarismo dai centri vicini.

Relativamente alle previsioni di sviluppo, il PUC adotta un'ipotesi intermedia e prudentiale tra quelle formulate dal Censis, che dovrebbe portare, in un arco temporale compreso tra dieci e venti anni, la popolazione residente a circa 180.000 abitanti

Il PUC tende a conferire alla città una dimensione demografica significativa, tale da consentire la presenza di attrezzature e servizi superiori e lascia ipotizzare una popolazione residente più giovane e stratificata, un'economia più dinamica, con maggiori possibilità di sviluppo e di occupazione di quanto accadrebbe laddove l'opzione scelta fosse quella della "crescita zero".

In ogni caso, l'attuazione del PUC postula e consente la "scansione temporale" delle trasformazioni urbane, al fine di adeguare la crescita al monitoraggio delle dinamiche socio - economiche.

Il Puc recepisce lo studio effettuato dal Censis e da Sichelgaita, condiviso dall'Amministrazione comunale, che prefigura una dimensione demografica a cui tendere di circa 180.000 abitanti

Infatti, la dimensione demografica futura del PUC è pertanto pari a 151.000 (abitanti attuali) + 24.581 (crescita in area urbana) + 3.894 (crescita in area agricola) = **179.475 abitanti.**

Il numero alloggi di edilizia residenziale libera è stimato in circa 6.841 mentre il numero di alloggi di edilizia residenziale pubblica è valutato in 4.532.

Il PUC individua precise localizzazioni per l'Edilizia Residenziale Pubblica pari al 40% del nuovo edificato destinato a residenza.

### Produzione e servizi

Il PUC prevede la realizzazione di 811.286 mq. di solaio lordo da destinare ad attività terziarie, produttive, turistico-ricettive e servizi. Un'aliquota, pari a 555.269 mq, è

localizzata nelle aree di trasformazione ad usi prevalentemente produttivi; l'altra aliquota, pari a 256.017 mq, in quelle ad usi prevalentemente residenziali. Il quantitativo totale è coerente con il fabbisogno di 860.000 mq, indicato da Censis e Sichelgaita. Le previsioni relative alle nuove strutture in zona F, incrementano l'offerta di servizi nel settore terziario, turistico-ricettivo per ulteriori 19.746 mq di solaio lordo.

#### **Obiettivi prioritari nel campo territoriale**

- Approvazione **entro luglio del PUC**;
- Completamento e approvazioni varianti coerenti col PUC;
- Valorizzazione sportello unico per attività Produttive;
- Accelerazioni iter di realizzazione dei porti turistici;
- Piano di ripascimento delle spiagge;
- Ampliamento aree PIP – polo della cantieristica;
- Riqualificazione zona ASI;
- Varo di un **Piano Casa per costruire in 5 anni 5000 alloggi** (3000 di edilizia privata e 2000 di edilizia pubblica)

## **7. Mobilità e parcheggi**

La mobilità rappresenta una delle questioni più sentite e sofferte dalle realtà metropolitane. Il 92% degli spostamenti urbani avviene infatti in auto e in moto. Questo sistema della mobilità incide pesantemente sulla qualità della vita.

L'Italia ha inoltre il più alto numero di auto per abitante in Europa e il settore trasporti contribuisce per circa il 25% al totale delle emissioni di gas serra del paese. Invece di rispettare i parametri fissati dal protocollo di Kyoto, il nostro Paese ha superato del 12% i livelli di emissioni nazionali di gas serra rispetto al 1990.

E' evidente quindi la necessità di risposte urgenti ed adeguate.

Il Comune di Salerno ha già adottato misure aventi come obiettivo la mobilità sostenibile (es. aree di parcheggio regolamentate, autobus a metano, auto aziendali alimentate a metano, metropolitana leggera).

Occorre una nuova stagione di politica cittadina per la mobilità:

1. Riqualificare l'offerta del trasporto pubblico e promuovere il traffic calming: limitare la velocità per rendere compatibili i flussi di traffico veicolare e quelli non veicolari (pedoni, ciclisti).
2. Potenziare la rete dei mezzi pubblici con un maggior numero di nuovi bus, preferibilmente alimentati a metano.
3. Attivare o consolidare un servizio per controllare le emissioni dei veicoli, promuovere la rete di distribuzione dei carburanti meno inquinanti.
4. Potenziare le aree di parcheggio ed impedire il parcheggio selvaggio e consentire un ampliamento della sezione stradale finalizzato anche alla individuazione di preferenziali per il mezzo pubblico

Particolare attenzione merita la definizione di un sistema di viabilità perpendicolare al mare. La Lungo Irno costituisce, in tal senso, un'importantissima infrastruttura capace di distribuire razionalmente il traffico; Via dei Principati potrà essere destinata essenzialmente al trasporto pubblico e merci. Più in generale il PUC ipotizza una sorta di gerarchizzazione delle strade urbane, distinguendo quelle di attraversamento da quelle di interesse meramente locale con la finalità di pervenire ad una rete stradale coerente, rappresentativa e funzionale. I progetti di AAPU, e in particolare quello relativo ai quartieri Italia-Europa e Mariconda, rappresentano un esempio che potrà essere seguito dall'amministrazione comunale sia negli interventi di adeguamento che nella definizione dei progetti urbani delle aree di trasformazione. In ogni caso, stante

l'impossibilità fisica di migliorare la rete stradale di alcune parti della città, occorrerà ottimizzare la mobilità con una gestione attenta e costante del traffico.

Il miglioramento delle problematiche su esposte, oggetto di necessari approfondimenti progettuali, si può ottenere attraverso:

- Il prolungamento verso Est del “boulevard costiero”, che si conclude con una grande piazza, spazio di demarcazione tra la città turistico/produttiva e la zona industriale, e che intende configurare, metaforicamente, la “porta Est” di accesso alla città.
- Un nuovo raccordo tra Brignano e Matierno, con un viadotto sul torrente Grancano e sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria.
- Un nuovo collegamento tra il raccordo SA-AV e la viabilità esistente e di progetto, con la previsione di un adeguamento della viabilità di servizio ai nuovi comparti produttivi.
- La costruzione di una strada continua lungo il lato nord della ferrovia e un'altra lungo il lato sud della Tangenziale per facilitare gli scambi mare-montagna attraverso i quartieri Italia-Europa e Mariconda, collegando al meglio i sottopassi esistenti o possibili di entrambe le barriere.
- La ristrutturazione della viabilità della zona ASI, in particolare con il collegamento alla strada Aversana e la previsione di un nuovo asse di collegamento della litoranea con la S.S. 18, quest'ultimo da concordare e definire con il Comune di Pontecagnano.
- Il collegamento del previsto svincolo dell'autostrada SA-RC in San Mango Piemonte con la viabilità esistente, mediante il riutilizzo di alcuni tronchi della predetta autostrada, di cui si prevede la dismissione, conseguentemente alla rettifica del tracciato.

### **Zona collinare**

Si ritiene utile conservare, adeguare e migliorare la rete stradale esistente. Questa è costituita prevalentemente dall'asse che, toccando Matierno, Ogliara, Rufoli, Giovi, Piegolelle, si suddivide poi in due percorsi: il primo che, passando per S. Nicola di Giovi e Bottiglieri, conduce al quartiere di Sala Abbagnano e, quindi, in città; il secondo che, passando per S. Croce, Giovi e C. D'Amato, entra in città attraverso il quartiere S. Eustachio.

Al fine dell'adeguamento della viabilità esistente, il PUC recepisce la Variante di Ogliara – già in fase di realizzazione – e prevede altre strade di variante dei nuclei frazionali di Giovi Piegolelle, Casa D'Amato e Bottiglieri; indica, altresì, la rete della viabilità collinare da sottoporre ad interventi miranti al recupero paesaggistico.

### **Trasporto pubblico**

E' molto importante ampliare e rafforzare il trasporto pubblico. Questo si dovrà sviluppare seguendo due obiettivi: costruzione della metropolitana e ampliamento e riordino del servizio di autobus.

La prima si trova già in costruzione, sullo stesso rilevato ferroviario. Il miglioramento del servizio di autobus è legato alla ottimale gestione dello spazio disponibile; si richiama in proposito quanto suggerito nello studio sulla mobilità redatto dalla soc. Intra.

### **Parcheggi**

I parcheggi costituiscono un grave problema per la circolazione e per la vivibilità di Salerno perché sono insufficienti, mal ubicati e utilizzati indiscriminatamente dagli utenti residenti nella zona o da coloro che vi giungono per motivi di lavoro e/o per la presenza di servizi pubblici e commerciali. Conviene ridurre, nei limiti del possibile, i parcheggi all'aperto per ampliare la larghezza dei marciapiedi e gli spazi pedonali.

Si può prevedere che la superficie destinata a parcheggi all'aperto sia destinata a diminuire per effetto del restyling dello spazio urbano.

Occorre avviare un grande sforzo per la creazione di parcheggi sotterranei nella misura possibile. È conveniente che questo sforzo sia sorretto da investimenti privati, come il ricorso alla finanza di progetto.

Il PUC individua, nella tavola PI, alcune aree di parcheggio con funzione strategica:

1. Via Ligea – parcheggio auto
2. Via Ligea – terminal bus
3. Teatro Verdi
4. Santa Teresa
5. Piazza Amendola
6. Centro storico nord
7. Piazza S. Agostino
8. Trincerone
9. Piazza XXIV Maggio
10. Corso Garibaldi
11. Piazza Mazzini – Concordia
12. Nuovo porto M. Salernitano
13. Ex cementificio
14. Ampliamento Stadio Arechi

## 8. Parchi, verde e ambiente

Nella nuova Salerno dovrà essere perseguita con forza una concreta azione di tutela e valorizzazione dell'ambiente, i cui obiettivi strategici dovranno essere rappresentati da:

- SIT (sistema informativi territoriale): conoscenza aggiornata del territorio (suolo e sottosuolo);
- Piano di sicurezza idrogeologica;
- Sistemi idrici (integrazione, rete duale, depurazione);
- Risanamento aste torrentizie;
- Inquinamento elettromagnetico: sistema di monitoraggio generale (controllo pubblico) accessibile in ogni momento dalla popolazione;
- Piano di controllo inquinamento acustico;
- Chiusura cava del Cernicchiara.

Come è noto, le questioni ambientali incrociano l'emergenza costituita dal deficit di produzione energetica.

Il problema dell'approvvigionamento energetico, che intercetta un sistema plurale di relazioni, va trattato da un'angolatura totalmente innovativa, ivi compresi programmi scolastici di formazione ambientale.

Esso, infatti, coinvolge aspetti ecologici, economici e sociali e ambientali.

Il deficit di energia, ad esempio, pregiudica la possibilità di insediamenti industriali.

Nel condividere la volontà espressa dal Consiglio Comunale che si è pronunciato negativamente sulla scelta ubicativa della centrale termoelettrica nella zona industriale, si devono percorrere strade alternative per la produzione dell'energia.

Potrebbe essere utilmente sperimentato anche qui, in analogia con altre esperienze di carattere nazionale ed internazionale, un impianto di alta tecnologia per un ciclo integrato di smaltimento rifiuti, utilizzo bio-masse e produzione energia per usi civili ed industriali.

Altre azioni sinergiche devono essere perseguite nell'ambito di un Piano energetico comunale che promuova il risparmio nel consumo dell'energia con metodiche di ottimizzazione dei consumi e con politiche di incentivazione dell'utilizzo di servizi di trasporto a risparmio energetico.

Occorre incentivare, anche con strumenti premiali di natura tributaria e/o edificatoria il ricorso a tecnologie edilizie che perseguano risparmio energetico.

Nella futura amministrazione comunale dovrà essere anche adottato, come già accade in importanti paesi europei ed anche in capoluoghi di provincia del nostro Paese, lo strumento della contabilità ambientale.

Questo potrà accorciare le distanze tra l'economia e l'ecologia ed al tempo stesso fornire un codice per la sostenibilità dello sviluppo.

Da subito, infine, può costringere la politica a tutti i livelli ad una maggiore responsabilità verso l'ambiente.

Possiamo affermare che la contabilità ambientale serve a misurare la consistenza delle risorse naturali, i loro flussi, i loro cambiamenti e gli effetti delle azioni umane sull'ambiente. E' semplicemente un sistema informativo sull'ambiente non fine a se stesso ma pensato per essere anche funzionale alle decisioni economiche e politiche generali.

La contabilità ambientale, da applicare nell'assoluto rispetto di metodi elaborati ed adottati in ambito UE di larghissimo ed ordinario impiego (moduli NAMEA, SERIEE e sistema di Indicatori Settoriali di Pressione), deve rientrare nelle tecniche ordinarie di bilancio.

Le informazioni e le elaborazioni in essa contenute devono diventare una dimensione imprescindibile delle elaborazioni dei documenti di bilancio e delle procedure con le quali l'Amministrazione Comunale li adotta e li approva.

Il modello di contabilità ambientale deve essere semplice ed al tempo stesso capace di offrire le informazioni di base in forma immediatamente utilizzabile; informazioni non necessariamente esaustive, ma in grado di orientare le scelte dei decisori politici verso la coerenza con la sostenibilità e l'idea di sviluppo più adatta alle esigenze del territorio comunale.

Le scelte di politica ambientale adottate dall'Amministrazione Comunale, non potranno più prescindere dalla disponibilità di una serie di dati quantitativi e qualitativi che possano oggettivamente e senza distorsioni ideologiche permettere un'accurata analisi dell'eventuale provvedimento.

Questa metodologia permetterebbe di mutuare pratiche già in larga parte adottate nelle istituzioni centrali e periferiche dei principali paesi europei, riducendo il rischio di assumere decisioni tecnicamente sbagliate o che si presterebbero ad attacchi ideologici e pretestuosi contrari a qualsiasi idea di sviluppo.

Assetto centrale della nuova politica ambientale è la tutela del territorio.

La città diffusa è l'importante complemento alla città compatta, che inizia proprio dove questa ha termine ed è costituita dalle zone rurali e dall'insieme dei rioni collinari.

Pur accettando un certo grado di dipendenza dei rioni collinari dalla città, il PUC ne rafforza l'identità e facilita la comparsa di un'offerta ludica, sportiva e di ristorazione - con il corrispondente carattere turistico - come complemento di quegli insediamenti.

Nell'attuazione del piano si dovrà prestare la massima attenzione al recupero, alla conservazione ed al riuso di edifici e borghi rurali storici e del loro arredo originario, anche attraverso la (ri)qualificazione degli spazi pubblici, indispensabili luoghi di aggregazione e socializzazione.

Il PUC indica i criteri e le modalità di utilizzazione delle aree extraurbane e, anche sulla base delle valutazioni agronomiche contenute nella "carta dell'uso agricolo del suolo", suddivide il territorio rurale in tre sottozone:

E1 – periurbane;

E2 – agricole produttive;

E3 - boschive, incolte e pascolive con valenza paesistica e produttiva.

Si rende, però, opportuno garantire l'uniformità di regime urbanistico-edilizio fra le zone rurali aventi caratteri omogenei, anche introducendo opportune correzioni alle norme tecniche del PUC su questo argomento.

Come per i parchi montani e collinari, il Piano individua ulteriori parchi fluviali, con intento di salvaguardia e miglioramento della fruibilità dell'ambiente naturale.

Il PUC prevede la realizzazione di un grande Parco del mare, esteso dall'Irno al Picentino, che consenta di recuperare il rapporto della città con il mare e di inquadrare la necessaria ricostituzione degli arenili, la demolizione dei manufatti incongrui con il contesto ambientale e la riqualificazione degli stabilimenti balneari in una logica di fruizione pienamente urbana. E' prevista, infatti, la creazione di una passeggiata nel verde (anche ciclabile) senza soluzioni di continuità, lungo tutto il litorale salernitano, caratterizzata da esercizi pubblici aperti per tutto l'anno (ristoranti, bar, chioschi, ecc.). La programmazione urbanistica del PUC risulta sostanzialmente condotta nel rispetto della cartografia del rischio idrogeologico contenuta nel Piano Stralcio prodotta dall'Autorità di Bacino Destra Sele.

Più che porsi l'obiettivo della crescita, occorre perseguire il miglioramento della qualità dell'esistente e quindi contenere il consumo di territorio da destinare all'edificazione. Per questi motivi le nuove edificazioni dovranno sostanzialmente attuarsi all'interno della città compatta e dei nuclei consolidati, laddove potrà farsi ricorso anche alla sostituzione di alcuni lembi edificati, molto spesso degradati od incongrui con il circostante tessuto edilizio.

Dagli studi meteomarini acquisiti propedeuticamente alla redazione del Piano, in particolare dalla consulenza del Prof. F. Guiducci, si evince una progressiva sensibile riduzione dell'arenile prodottasi negli ultimi 50 anni, che ha ridotto l'originale spiaggia ad esigue strisce di sabbia, in alcuni tratti pressochè inesistenti.

Al fine di salvaguardare l'immagine iconografica della città marinara, e quindi le connesse attività turistico-balneari, il PUC, in sintonia con le iniziative già adottate dalla Provincia di Salerno, prevede di adottare misure atte al contenimento dei fenomeni erosivi già prodottisi.

L'attuazione del PUC prevede un rilevantisimo incremento nei rapporti fra aree standards ed abitante (27 mq /abitante ben superiore al minimo di legge pari a 20 mq/abitante).

Altra scelta di particolare valore ambientale del PUC è costituita dal Sistema dei parchi territoriali, riassunto in modo comparativo con l'esistente nella seguente tabella:

Esistente confermato mq.	Progetto mq.	Totale PUC mq.	Dotazione per abitante mq/ab
1.410.102	2.141.417	3.551.515	19,79

### **Parco delle Torri**

Il PUC individua tale attrezzatura d'interesse generale come F3 – parco delle Torri (156.000 mq). La previsione d'istituzione del parco trae origine da una specifica richiesta del Comune di Cava de' Tirreni volta a tutelare e valorizzare i luoghi dell'antica tradizione popolare detta del "gioco dei colombi".

### **Parco del Castello**

Il PUC individua tale attrezzatura d'interesse generale come F4 - parco del Castello (370.000 mq). In gran parte già di proprietà pubblica, si snoda lungo il crinale del monte Bonadies e comprende l'importante emergenza storica del castello detto "di Arechi" e delle relative fortificazioni. L'area è sottoposta a vincoli di tutela storica e paesistica ai

sensi del T.U. approvato con D. L.vo 42/04.

### **Parco del Montestella**

Il PUC individua tale attrezzatura d'interesse generale come F5 - parco del Montestella (1.750.000 mq). Anch'esso in gran parte pubblico, comprende il rilievo più elevato del territorio salernitano (951 m. s.l.m.). Già oggetto di interventi rivolti a migliorarne la conservazione e la pubblica fruizione, il parco potrà essere arricchito con interventi di rimboschimento, realizzazione di percorsi e attrezzature che ne migliorino l'accessibilità ed il richiamo turistico, enfatizzandone le peculiarità paesistiche, ambientali.

### **Parco Montena**

Il PUC individua tale attrezzatura d'interesse generale come F6 - parco Montena (506.000 mq). Si caratterizza per la sua grande panoramicità e per un ambiente naturale già ora pregevolissimo. La particolare natura dei luoghi e la morfologia del territorio consentiranno la predisposizione di percorsi per escursioni da effettuare a piedi ed a cavallo, anche con specifiche attrezzature per l'ippoterapia.

### **Parco fluviale Fuorni e Parco fluviale Grancano**

Il PUC individua tali attrezzature d'interesse generale come F7 - parco del Fuorni (525.000 mq) e F8 - parco del Grancano (249.000 mq). A queste aree protette sarà affidata la duplice funzione di salvaguardare e rendere fruibili i particolari e suggestivi ambienti fluviali. Si ritiene necessario prevedere il restauro ambientale con il ripristino della tipica vegetazione e la realizzazione di percorsi "natura" con aree attrezzate per la sosta.

In merito ai suddetti parchi si prevede che saranno predisposti specifici piani attuativi di iniziativa pubblica e/o privata che disciplinino gli usi, le tipologie di intervento e le modalità attuative al fine di individuare:

- le emergenze da tutelare;
- le aree da sottoporre a restauro ambientale e da rimboschire;
- i percorsi ippo-ciclo-pedonabili;
- le aree da destinare ad attività di svago e sport;
- le aree da destinare ad agriturismo e turismo rurale;
- le categorie d'intervento per l'edificato esistente.

## **9. Infrastrutture**

L'area salernitana ha una collocazione territoriale strategica che può consentirle di svolgere un ruolo di grande rilievo nel settore dei trasporti e della logistica più in generale.

L'efficiente collegamento della città alle direttrici dei grandi traffici è da considerarsi un'opportunità importante non solo per la rilevanza economica ed occupazionale delle attività logistiche in sé considerate, ma anche per il valore aggiunto che tale opportunità rappresenta per le aziende insediate, o che occorre incentivare all'insediamento nell'area salernitana.

I nodi portanti di tale sistema logistico intermodale dovranno essere:

- 1) Il sistema portuale, imperniato sulle attività commerciali, crocieristiche e diportistiche;
- 2) Lo scalo aeroportuale di Salerno-Pontecagnano;

### 3) L'interporto di Battipaglia.

Il salto di qualità che occorre compiere riguarda l'affermazione di una crescente integrazione di queste infrastrutture in modo da concepirle come nodi portanti di un'unitario sistema logistico intermodale.

E' del tutto evidente che la scelta strategica di puntare su Salerno quale perno di tale sistema integrato, impone la coerente e prioritaria finalizzazione a tale progetto dei principali flussi finanziari disponibili e/o d'attivare (legge obiettivo e fondi strutturali europei 2006/2013)

A tale scopo dovranno convergere interventi rivolti al superamento di strozzature e criticità nei collegamenti tra nodi portanti e la rete infrastrutturale e ferroviaria. In particolare, un nuovo collegamento della zona portuale con la stazione ferroviaria va concepito anche quale anello di sviluppo della rete metropolitana per la mobilità delle persone. Nell'immediato occorre, in ogni caso, sopprimere l'attuale ed anacronistico utilizzo commerciale dei binari sul lungomare cittadino e perseguire, per quanto riguarda la viabilità su gomma, ad una netta separazione dei flussi di mezzi commerciali dal traffico urbano.

Il Comune di Salerno, fin dal 1993, si è dotato di un progetto per il riassetto funzionale dello svincolo autostradale in località Cernicchiara e per la sistemazione a parcheggio multiuso di un'adiacente area già sito di cava dimessa. E' noto che l'attuale collegamento del Porto commerciale con lo svincolo autostradale SA/RC, nel tratto impegnato dal viadotto Gatto ed in prosieguo fino all'innesto in via Risorgimento, presenta condizioni di forte criticità, attesa la promiscuità del traffico commerciale da/per il porto con il traffico urbano in entrata/uscita dalla città.

Poiché il Comune di Salerno è beneficiario di un finanziamento pari ad € 1.352.327,00 per un programma innovativo in ambito urbano ai sensi del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 27.12.01 per il quale assumono specifico rilievo le problematiche di connessione della Città con il Porto e la rete ferroviaria, occorre sviluppare ogni sinergia fra il Comune di Salerno e l'Autorità Portuale per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e di riassetto urbano di cui innanzi, mediante un accordo-quadro di collaborazione fra i due Enti. Esso dovrà riguardare la riorganizzazione del sistema dei trasporti nel lato occidentale della città, secondo gli obiettivi già definiti con il Programma denominato "Ambito urbano e sistema dei trasporti: Salerno porta Ovest". Esso si articola in 3 sub-ambiti, denominati:

1. "Riassetto urbano del Nodo Ligea"
2. "Svincolo Cernicchiara di interconnessione città – autostrada- porto ed area vallone Cernicchiara con funzione retroportuale e per trasporto su gomma"
3. "Collegamenti Centro Urbano, A3, SS. 18 (lato ovest), Porto"

Il tema unitario così definito appare anche pienamente coerente con le finalità del "programma innovativo in ambito urbano" previsto dal D.M. infrastrutture e trasporti del 27/12/01.

A tali fini l'Autorità portuale ha conferito al Prof. Oriol Bohigas un incarico professionale per uno studio organico sul riassetto del nodo di via Ligea-innesto al viadotto Gatto. Tale studio è in fase di avanzata elaborazione e, previa intesa e condivisione con l'Amministrazione comunale, potrà essere posto a base di un Concorso d'idee sul riassetto del sistema dei trasporti nell'ambito considerato.

In particolare, la riorganizzazione dell'armatura stradale della città dovrà prioritariamente perseguire:

- La realizzazione di un parcheggio camion e un'area a servizio del porto nel Vallone Cernicchiara.

- Il potenziamento del percorso porto - ex- casello autostradale SA - NA con le seguenti opere:
- la realizzazione di una nuova galleria che partendo da piazza San Leo giunga a via del Risorgimento. Con quest'intervento si libererebbe dal traffico una parte di via Risorgimento, fondamentale per l'accesso al Centro Storico Nord.
- la ristrutturazione del nodo tra le autostrade Salerno-Reggio Calabria e Napoli-Salerno e via del Risorgimento.
- Il collegamento del "Trincerone" con l'area ferroviaria, a mezzo di una grande piastra che il piano prevede di attrezzare conferendo a detta area ferroviaria carattere urbano.
- Il prolungamento del Trincerone verso Ovest; è questa una proposta desunta dagli elaborati del concorso "edifici mondo" che appare particolarmente efficace per agevolare l'accessibilità alla parte medio-alta del centro storico. L'intervento dovrà necessariamente realizzarsi in accordo con il Ministero dell'Interno in quanto viene utilizzata una parte, ancorché marginale, della Caserma Pisacane.
- Il collegamento della Lungo Irno con la strada tangenziale in direzione Est.
- Il collegamento della Lungo Irno alla autostrada SA-AV in località Fratte in direzione AV.
- Il collegamento della via dei Greci con l'autostrada SA-AV in direzione SA.

### **Collegamento anulare**

Una delle scelte progettuali più significative, in tema di viabilità, è rappresentata dal nuovo sistema circolare, che si caratterizza come asse di scorrimento, tangente al centro urbano e ben collegato ai nuclei frazionali, avente, una volta realizzato, delle positive ricadute per tutto il sistema dei collegamenti, anche extracomunali.

La scelta progettuale, infatti, recuperando, per buona parte, il dismesso tracciato autostradale della SA-RC. e con opportuni inserimenti di nuovi tratti e raccordi, si caratterizza, quale nuovo asse circolare di scorrimento.

Attualmente, la cosiddetta tangenziale di Salerno collegando gli svincoli di Fratte (ed ancora non in modo ottimale) con quello di Pontecagnano, riesce a "servire" solo le zone della città più prossime agli svincoli esistenti sullo stesso tratto.

La nuova proposta prevede, innanzitutto, di ampliare l'asse di scorrimento veloce della città, nell'altro tratto, quello, appunto, del precedente tracciato autostradale, da Fratte a Pontecagnano.

La novità, però, non va letta solo come mero prolungamento della tangenziale di Salerno.

Quest'ultima, infatti, prevede nuovi svincoli e sistemi di rotatorie, in più parti di questo anello viabilistico:

- in prossimità della zona industriale, dove la tangenziale si raccorda con la "aversana".
- tra l'uscita di Pontecagnano e lo svincolo sulla S.S.18, dove si prevede un ulteriore raccordo che consentirà di separare il traffico autostradale da quello urbano ed interurbano.
- In prossimità del previsto svincolo di S.Mango (che diventerà un punto di riferimento per tutto il sistema viabilistico delle zone collinari della città e per i comuni limitrofi).
- Nella immediata vicinanza dell'abitato di Matierno (che servirà ad alleggerire notevolmente il "nodo" di Fratte ed a collegare più facilmente altre zone, come Cappelle e Brignano, alla stessa tangenziale).
- In prossimità del Rione Petrosino.

Da quanto sopra riferito, sia pur sinteticamente, appare evidente che questo nuovo sistema viabilistico, ridurrà sensibilmente i tempi di collegamento tra i vari nuclei frazionali (non solo quelli lungo la cintura pede-collinare: Matierno, Ogliara, Sordina, Giovi ecc.) e tutti i quartieri della città.

Inoltre l'importante infrastruttura offre la possibilità di attuare percorsi attrezzati nel verde (Green Way) fino ai parchi fluviali previsti dal PUC.

## 10. Piano regolatore del mare

Le scelte di riassetto urbanistico e di sviluppo economico della nuova Salerno, perseguite in questi anni, hanno sicuramente assegnato al mare un ruolo del tutto strategico. L'elaborazione del nuovo Fronte di mare da parte di Oriol Bohigas è uno dei perni attorno a cui ha ruotato l'intero disegno di nuovo Piano Regolatore. In armonia con tale disegno è stato anche definito il nuovo Piano Regolatore del Porto commerciale, ancora in attesa d'approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente per i profili di valutazione d'impatto ambientale.

Nel febbraio 2003 è stato siglato un Protocollo d'intesa fra Il Comune di Salerno, l'Autorità Portuale e la Regione Campania, per lo sviluppo della portualità turistica lungo il litorale cittadino.

In relazione alle crescenti esigenze della nautica da diporto ed in coerenza con il disegno di riassetto del fronte di mare progettato dal Prof. Oriol Bohigas quale incaricato del nuovo Piano Regolatore, sono state precisate le seguenti nuove infrastrutture per la nautica da diporto:

Porto di Santa Teresa - specchio acqueo antistante l'omonima spiaggia.

- posti barca previsti: 560 circa (di cui 50 per pescherecci);

Porto Masuccio Salernitano - specchio acqueo antistante piazza della Concordia.

- posti barca previsti: 1050 circa;

Nuovo porto turistico - in località Pastena.

- posti barca previsti: 450 circa (di cui 50 per pescherecci);

Nuovo porto turistico - specchio acqueo antistante lo stadio Arechi.

- posti barca previsti: 1000 circa;

Tutto, per un totale di circa 3060 posti barca comprensivi di 100 posti per i pescherecci.

Di particolare rilievo va segnalato l'impegno del Comune per il rilancio della cantieristica per il Diporto. Infatti, è stata individuata un' apposita area nella zona orientale della Città, ai confini del territorio comunale fra l'area ASI ed il litorale, per la realizzazione di un polo avanzato della cantieristica nautica, anche per favorire la delocalizzazione dei cantieri navali, che attualmente occupano aree improprie.

E' del tutto evidente che la realizzazione d'impegnative opere a mare va temperata con la primaria esigenza di garantire un'armonica tutela dell'ecosistema costiero e marino, puntando ad interventi impegnativi di restauro paesaggistico, tra cui, primariamente, si segnala la lotta all'erosione degli arenili.

Nel contempo occorre essere consapevoli che lo stesso utilizzo della fascia demaniale coincidente con gli arenili e la linea di costa va inquadrato in scelte coordinate ad armoniche, sia in riferimento all'uso del litorale cittadino in se considerato, sia nel giusto rapporto che tale uso deve mantenere con la riqualificazione urbanistica della città a terra.

La rilevanza strategica di tali questioni e la loro intima interdipendenza suggerisce di perseguire la definizione di un Programma di settore, assimilabile ad una sorta di Piano Regolatore del Mare.

Non si tratta di uno strumento amministrativo formale, ma di un programma unitario da attuare con ricorso ai singoli strumenti amministrativi previsti dalle norme vigenti. Ed invero, tale Programma dovrà comprendere e coordinare secondo visioni integrate ed armoniche:

- 1) Il nuovo Piano Regolatore Portuale;
- 2) Gli interventi del PUC che interessino la linea di costa della città ;
- 3) Il Piano d'utilizzo degli arenili;
- 4) Il nuovo sistema dei porti ed approdi per il diporto nautico;
- 5) Il Piano di difesa della costa dall'erosione degli arenili;
- 6) I programmi per il ripascimento delle spiagge;
- 7) Gli interventi di risanamento ambientale delle aste fluviali e torrentizie.

Affermare una visione integrata della risorsa mare significa muovere da un approccio serio su tematiche di evidente complessità e delicatezza, per i risvolti economici, urbanistici ed ambientali coinvolti. In tale contesto non esistono tabù inviolabili, ma bisogna rifuggire da semplificazioni demagogiche ed estemporanee.

Ad esempio, il destino del porto commerciale, principale polo produttivo della città, deve essere discusso a partire da studi specialistici seri che evidenzino ,sulla base di oggettive acquisizioni tecniche, le scelte più opportune da compiere per il futuro. In realtà, al di là di molte esternazioni improvvisate che si sono fin qui registrate, né la Regione Campania né il Governo nazionale ( istituzioni competenti per tale livello di problematica) hanno mai avviato studi seri in tale direzione. Ed è evidente, che in attesa di tali eventuali verifiche di fattibilità ambientale, sociale e finanziaria, occorre garantire interventi d'ammodernamento che non costituiscano ostacolo per scenari futuri.

Altro tema a cui guardare senza tabù riguarda il più opportuno assetto da perseguire nel sistema dei nuovi porti turistici. In particolare, occorre prestare attenzione a diffuse obiezioni di natura ambientale sulla conformazione geometrica e planovolumetrica del nuovo Masuccio salernitano, prevista nel riassetto del Fronte di Mare. A tale proposito va anche registrato che, sulla base di studi di fattibilità economico-finanziaria commissionati dall'Autorità Portuale, la rilevanza dell'investimento occorrente per la realizzazione dell'opera nei termini oggi previsti è difficilmente compatibile con le previsioni di ritorno economico gestionale dell'infrastruttura, anche a voler considerare tempi di rientro di lungo periodo.

Per tali ragioni si rende necessario approfondire possibili soluzioni progettuali alternative, anche con ricorso a diverse tecnologie costruttive ( il settore delle opere marittime, dagli anni d'ideazione del progetto d'ampliamento del Masuccio ad oggi, presenta anche scenari di novità rilevanti) , privilegiando un più armonico inserimento ambientale dell'intervento e perseguendo una riduzione dei costi di realizzazione che rendano fattibile l'opera anche sotto il profilo economico-finanziario.

## I I. Cultura e università

Lo **sviluppo culturale**, se sufficientemente incoraggiato e stimolato, rappresenta una grande spinta sociale in grado di veicolare forti messaggi di onestà, legalità e solidarietà.

Occorre contrastare la convinzione che la nostra città non sia in grado di offrire sostanziali e nuove alternative in campo culturale, avendo particolare attenzione a favorire iniziative di giovani intellettualità e professionalità in campo artistico.

Dall'incontro con alcuni rappresentanti del mondo culturale è emersa forte e dirimpante la necessità di **valorizzare** innanzitutto la **proposta artistica salernitana**,

Proprio in virtù della ovvia opportunità al potenziamento ed al sostegno delle espressioni artistiche locali, risulta necessario riportare la proposta culturale su di un piano professionale ben più elevato, sostenendo la formazione di laboratori e scuole professionali rivolte a tutti i lavoratori dello spettacolo per ricondurre sul piano della professionalità le tante espressioni artistiche del salernitano, che troppo spesso restano ferme sul piano embrionale dell'amatorialità.

Il Comune dovrà operare nel campo culturale, scientifico, artistico e spettacolare, perseguendo, tra l'altro, una stabile e qualificata presenza dell'area salernitana nei circuiti nazionali ed internazionali di settore. In particolare occorre ideare, promuovere ed organizzare nella città di Salerno, a cadenza annuale, Eventi permanenti per sezioni tematiche: Cinema - Televisione - Multimedialità - Architettura, Arte, Design - Musica - Teatro.

Il coordinamento delle iniziative può essere demandato ad un Comitato Tecnico-Scientifico di esperti delle diverse sezioni tematiche.

Tra gli Eventi di particolare rilievo, anche per sottolineare il ruolo di protagonista che la città di Salerno si è guadagnata sul campo in questi anni sui temi dell'architettura e della riqualificazione urbana, occorre promuovere un Concorso internazionale a premi di Bioarchitettura sui temi dell'innovazione progettuale con utilizzo di tecnologie costruttive e materiali per il risparmio energetico.

In generale occorre rinsaldare un legame forte e sinergico della città con l'Università degli studi di Salerno. Tale legame dovrà nutrirsi di azioni concrete con utilizzo dello strumento convenzionale Comune-Dipartimenti, per attività consulenziali di alta specializzazione nei campi della riqualificazione urbana, tutela ambientale, sviluppo delle attività produttive, produzione culturale. Ma tale legame dovrà essere anche simbolicamente sottolineato con un ritorno "fisico" di funzioni e servizi universitari dentro la città. Oltre alla straordinaria opportunità della Facoltà di medicina, di cui si tratta a parte, occorre destinare ad attività scientifiche, formative e di specializzazione post-laurea, promosse e gestite dall'Università, contenitori e complessi prestigiosi di proprietà pubblica da destinare a tali scopi.

## 12. La città dei giovani

Rispetto alla questione generazionale il Comune di Salerno necessita di dare risposte e proposte concrete ai suoi giovani cittadini.

Sarebbe auspicabile l'adozione di alcune iniziative concrete volte al rendere meno dispendioso per i ragazzi vivere Salerno; molte di queste proposte potrebbero essere incorporate in un'unica carta, la "Porte Aperte Card" che garantirebbe ai giovani l'accesso ad opportunità ed agevolazioni per l'acquisto di beni e servizi quali:

- Mezzi pubblici (Unico giovani), con una massiccia intensificazione dei trasporti notturni, soprattutto nei fine settimana, volti a garantire una maggiore mobilità dei giovani all'interno della città e a ridurre le problematiche connesse al traffico e alla carenza di parcheggi nella "movida" salernitana;
- Cinema, teatri, mostre, concerti, sport, ristoranti, pub, pizzerie; in particolare si potrebbe destinare ai giovani di età inferiore ai 28 anni di un giorno "extra-

abbonamento” (“mercoledì al Verdi”) al Teatro Verdi, con un costo di acquisto dei biglietti ridotto rispetto ai prezzi abituali.

- Creazione di un capitolo di bilancio destinato al finanziamento di idee e progetti dei giovani artisti salernitani.
- Politica di controllo dei prezzi d'affitto casa per i giovani, creando così le condizioni affinché questi possano dare inizio ad una vita realmente indipendente.
- Istituzione del Forum dei giovani che promuova una reale partecipazione dei giovani salernitani all'attività della Pubblica Amministrazione.
- Istituzione di un Assessorato che si occupi in concreto delle politiche giovanili, direttamente collegato all'attività del Forum;
- Creazione di un'agenzia interinale propria del Comune destinata a ragazze/i salernitani ed alle/ai giovani immigrate/i residenti nel Comune di Salerno, dove tutti abbiano la possibilità di offrire e cercare lavoro in piena trasparenza e garanzia.

### 13.La cittadella dello sport

Lo **sport**, al pari della cultura, è un fondamentale fattore di partecipazione alla vita sociale, in grado di diffondere la tolleranza, l'accettazione delle differenze ed il rispetto delle regole, rappresentando, pertanto, una preziosa esperienza di democrazia, partecipazione e corresponsabilità.

In Italia, circa 2 milioni di persone dedicano il proprio tempo libero, le proprie energie, e, spesso anche parte delle proprie risorse finanziarie all'animazione sportiva, realtà che a Salerno si sostanzia con una capillare diffusione su tutto il territorio cittadino di numerose società di piccole e medie dimensioni, rivolte a svariate e molteplici discipline sportive, sia di livello amatoriale che agonistico.

Queste società, che solo con i propri mezzi permettono la crescita sociale e culturale dell'individuo, necessitano del maggiore sostegno possibile, in termini non tanto economici, ma soprattutto in termini di accesso alle strutture sportive del territorio, alcune già esistenti (si pensi allo Stadio Vestuti), altre da recuperare e adeguare alle varie esigenze, altre ancora da realizzare.

A tal proposito, sembra opportuno creare, laddove manchino, palestre comunali in ciascun quartiere, che consentano un libero e facile accesso a tutte le fasce sociali della popolazione: immaginiamo quartieri ridisegnati sulle esigenze concrete di socialità e vivibilità, dove ogni giovane, ogni bambino possa fare sport, giocare gratuitamente e in tutta sicurezza.

Un rilancio dell'impiantistica sportiva nella città dovrà operare su più livelli.

L'impiantistica diffusa nei quartieri dovrà essere rivolta alla promozione della pratica sportiva di tipo amatoriale, con utilizzo delle palestre scolastiche, degli impianti di quartiere e di spazi all'aria aperta opportunamente attrezzati, in ambito urbano ed in area agricola.

Accanto all'impiantistica diffusa occorre puntare ad una riqualificazione degli impianti di interesse cittadino ed al completamento del nuovo palazzotto dello sport adiacente allo stadio Arechi.

Altro obiettivo di valenza strategica ed emblematica è la realizzazione di una cittadella dello sport rivolta ad accogliere attività amatoriali ed eventi di tipo agonistico, che potrebbe diventare un vero e proprio fiore all'occhiello della nostra città in ambito sportivo.

Il sito più adatto ad accogliere una realizzazione di questo tipo appare l'area adiacente alla ex cava D'Agostino, sia per la sua estensione che per l'agevole collegamento alle reti autostradali

## I 4. Facoltà di medicina

L'Istituzione della Facoltà di Medicina nell'Università di Salerno dovrà rappresentare uno degli argomenti di principale interesse dell'azione amministrativa comunale nei prossimi anni. Non vi è dubbio che attorno a tale istituzione potrà rinsaldarsi e rilanciarsi in termini forti ed innovativi il rapporto della nostra città con l'Università. E' anche l'occasione per rimediare ad occasioni colpevolmente tralasciate negli anni passati. L'università torna "entro le mura" non solo in ossequio formale ad una tradizione che ha fatto conoscere Salerno nel mondo da tempi remoti, ma anche per dare vita ad un polo di servizi sanitari altamente qualificati, d'interesse non solo della città di Salerno.

Occorre essere consapevoli che attorno all'istituzione della Facoltà di Medicina è possibile promuovere un generale elevamento della qualità prestazionale delle attività ospedaliere, aprendo una pagina finalmente nuova in un campo di particolare interesse sociale e collettivo.

D'altro canto non possono sottacersi ed essere trascurati eventuali tentativi di "colonizzazione" da parte di chi vorrebbe ridurre tale straordinaria opportunità in un tavolo di mediazioni fra potentati politico-professionali, come per anni è purtroppo avvenuto in molti casi nell'attribuzione d'incarichi dirigenziali di Aziende sanitarie ed Aziende ospedaliere.

L'asse portante che dovrà governare la delicata fase istitutiva dovrà essere costituito da una forte e sinergica collaborazione fra l'amministrazione comunale e l'Università degli studi di Salerno.

Non sfugge a nessuno che l'attivazione della nuova Facoltà coinvolge rilevanti problematiche urbanistiche ed infrastrutturali di diretto interesse per la città di Salerno, che richiederanno la destinazione di apposite risorse ben superiori a quelle previste fino ad ora nei primi atti istitutivi. Per definire in modo coordinato tutte le azioni necessarie si rende opportuno insediare un'apposita Conferenza di servizi, avente ad oggetto tutte le problematiche insediative e/o logistiche connesse, quali, ad esempio, l'utilizzo dei contenitori esistenti, l'organizzazione della mobilità e dei parcheggi.

Naturalmente, non sfugge anche l'opportunità di fare leva su tale importante istituzione per promuovere convegno congressuale di alto profilo scientifico in campo medico. A rafforzare, anche in modo emblematico, il forte rapporto della città con tale Facoltà potrà essere promosso dal Comune di Salerno, d'intesa con l'Università e con l'Ordine dei Medici, un Premio internazionale di Medicina.

Sul piano strettamente scientifico è prevedibile ed auspicabile l'interazione tra le cliniche universitarie e gli altri reparti ospedalieri per favorire un'osmosi tra le diverse aree di competenza specialistica che eserciterà effetti positivi sulla stessa qualità delle prestazioni assistenziali.

In particolare, proprio quelle modalità assistenziali che, in gran parte ancora oggi, sono considerate a carattere sperimentale (telemedicina, day surgery ed ospedalizzazione domiciliare) potranno essere oggetto di programmi comuni Università-Aziende Sanitarie il cui successo potrà essere determinato dalla confluenza, in uno sforzo unitario, della naturale tensione alla ricerca, innovazione e sperimentazione dell'Università e delle competenze logistico operative proprie delle Aziende Sanitarie.

L'interazione, poi, tra le cliniche universitarie e gli altri reparti ospedalieri potrà favorire un'osmosi tra le diverse aree di competenza specialistica che eserciterà effetti positivi sulla stessa qualità delle prestazioni assistenziali, siano esse erogate in regime di ricovero ordinario ovvero in regime di day hospital o day surgery o, infine, ambulatoriale o di ospedalizzazione domiciliare.

Per un utile perseguimento di questi obiettivi occorre battersi contro ogni tentativo di frammentazione/frantumazione della Facoltà, garantendone l'articolazione su 3 poli essenziali: S. Leonardo, Da Procida, Ex Ortopedico.